

responsabilità, alla vita dei nuovi Enti economici chiamati a regolare un interesse troppo cospicuo delle categorie inquadrare perchè le associazioni non ne siano compiutamente partecipi e responsabili. E poichè della amministrazione delle Sezioni, dei Consorzi e della Federazione non si conoscono ancora i particolari, io mi permetto di richiamare l'attenzione del Ministro sulla necessità che, in sede di regolamentazione della nuova legge, la partecipazione delle organizzazioni sindacali venga stabilita inequivocabilmente e schiettamente; così come è stato fatto — nè può dirsi che sia stato un male — per gli ammassi provinciali.

Lo so che da un punto di vista strettamente economico la questione può apparire di modesta portata, visto che i rappresentanti delle organizzazioni dell'agricoltura saranno comunque presenti, in quanto può dirsi, ed a ragione, che nell'armonia e nella disciplina fascista, gli interessi trovano la loro equa risoluzione per virtù degli ordinamenti e non per quella, assai incerta, degli uomini, quali che essi sieno.

Senonchè la questione non ha soltanto un aspetto economico puro e semplice; ma ha anche e soprattutto un valore sindacale corporativo e quindi, in definitiva, sociale e politico, onde la semplice presenza rappresentativa nell'Ente non basta. Può anzi essere posto il seguente interrogativo: accertato che hanno irrimediabilmente torto coloro che avrebbero voluto che la Corporazione sostituisse il Sindacato (così come del resto hanno avuto torto coloro che ritennero, un tempo, che il Regime fascista rendesse superfluo il Partito fascista); riconosciuto per contro che l'ordine corporativo ha bisogno dell'ordine sindacale che ne è la necessaria premessa ed il presupposto; sarebbe possibile impedire alle associazioni sindacali di completare la loro funzione, in rappresentanza e a tutela dei propri organizzati, con l'esercizio di quegli Enti economici corporativi che sono destinati a svolgere la loro attività proprio entro gli interessi stessi delle categorie sindacali?

Io penso che no: ritengo che si possa avere fiducia nella capacità degli organismi sindacali a reggere anche gli strumenti realizzatori della disciplina economica; naturalmente sotto il più diretto ed ampio controllo degli Uffici ministeriali.

Quando la nuova legge, realizzandosi in tutti i suoi previsti sviluppi, avrà messo a disposizione delle categorie agricole il formidabile complesso dei nuovi strumenti economici, noi ci accorgeremo che non solo saranno state

soddisfatte le ragioni di una indispensabile disciplina, ma sarà stato altresì tutelato, nel migliore dei modi, il legittimo interesse della produzione.

E se dalla conquista di ora dovesse, in prosieguo di tempo, scaturire ed imporsi, come io penso, la necessità di correggere, ridurre e magari eliminare qualche vecchio organismo che ostacolasse le nuove, originali ed autentiche realizzazioni corporative, sarà tanto di guadagnato: avremo la riprova, anche se non necessaria, della bontà di questa nuova legge, la quale ai suoi meriti intrinseci aggiungerebbe anche quello, pur esso cospicuo, di avere creata una attrezzatura nuova non già in aggiunta, ma in sostituzione di organismi vecchi e superati.

Per intanto — ed in attesa dei nuovi sviluppi nei quali si può credere — gli agricoltori ed i lavoratori sanno che il Regime, con una legge di ampia e generosa portata, sta realizzando l'ordine e la disciplina nel campo, assai spesso travagliato, della loro economia e del loro lavoro: essi sono grati al Duce che così ha voluto ed al Ministro che si appresta, con entusiasmo, a dare pratica attuazione al volere del Capo. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI. Onorevoli Camerati, mi soffermerò a brevissime dichiarazioni che interesseranno il settore bacologico e serico. Mi associerò anch'io al coro delle lodi a tutta quella che è l'organizzazione degli ammassi. E, dal momento che ho la parola, permettemi, onorevoli Camerati, che apra una breve parentesi per associarmi *toto corde* al camerata Giunta e per sottolineare la chiusura del suo vivace discorso.....

PRESIDENTE. No, anche quella è oratoria. Non è stato vivace, è stato interessante! Quindi niente vivace....

MORETTI. Allora dirò: del suo interessante discorso; quando il camerata Giunta ha parlato sulla necessità della stabilità dei prezzi.

Noi abbiamo visto come gli agricoltori italiani entusiasticamente abbiano aderito alla battaglia del grano non soltanto per quello che è un vivo desiderio di obbedire ai voleri del Duce, ma anche perchè vedevano, attraverso l'organizzazione degli ammassi, una stabilità nei prezzi.

Così pure abbiamo visto che in periodi addirittura sconfortanti per l'agricoltura italiana il problema serico è stato incrementato per volontà dei produttori, perchè essi vedevano attraverso l'organizzazione degli am-